

Menu

Cerca

Mercoledì 17 Dicembre 2025

 PressNews

PFAS Brianza

AMBIENTE | SENZA CATEGORIA

PFAS in Brianza, il rapporto ARPA: i pesci diventano “spie” dell’inquinamento nel Lambro e nella Molgoreta

17 Dicembre 2025 | 11:38  0 Redazione       



I dati del Rapporto PFAS 2025 di ARPA Lombardia: se l'acqua potabile resta sicura, cresce la contaminazione nei corsi d'acqua tra Lesmo, Usmate Velate e Carnate. Ecco come i pesci rivelano lo stato di salute dei nostri fiumi.

095326

L'inquinamento da PFAS (sostanze perfluoroalchiliche), i cosiddetti "inquinanti eterni", continua a lasciare tracce nelle acque della Lombardia e la Brianza non ne è immune. ARPA Lombardia ha pubblicato il [Rapporto PFAS 2025](#), un documento tecnico che sintetizza migliaia di analisi svolte nel 2024 su fiumi, laghi, falde e depuratori.

Se da un lato il quadro regionale mostra che le concentrazioni massime restano al di sotto dei livelli di allarme acuto per la salute umana nelle acque superficiali, dall'altro emerge un dato ecologico preoccupante per il nostro territorio: la fauna ittica dei nostri corsi d'acqua mostra segni di un peggioramento rispetto al biennio precedente.

Cosa sono i PFAS

I PFAS sono composti chimici sintetici usati dagli anni '50 per rendere i materiali resistenti all'acqua e ai grassi (dai rivestimenti delle padelle ai tessuti impermeabili). Definiti "inquinanti eterni", persistono nell'ambiente per

decenni. Il monitoraggio costante di ARPA serve proprio a mappare questa eredità industriale e a prevenire rischi per la catena alimentare e la salute pubblica.

Rapporto PFAS 2025: il monitoraggio in Provincia di Monza e Brianza

Nel 2024, ARPA ha intensificato i controlli inserendo nuove stazioni e confermando quelle storiche. In Brianza, la lente d'ingrandimento è stata puntata su **Lambro, Seveso, Molgora** e sulle acque sotterranee di diversi comuni tra cui **Monza, Desio e Limbiate**.

Mentre per l'acqua potabile i controlli di sicurezza sono di competenza delle ATS (e il report non segnala criticità immediate per la salute pubblica su questo fronte), è l'ecosistema fluviale a lanciare un segnale d'allarme. Il parametro critico è il **PFOS** (acido perfluorooottansolfonico), sostanza ormai vietata ma estremamente persistente, che supera i valori medi normativi ambientali in gran parte della regione.

Pesci “Non conformi”: perché sono diventati una spia dell'inquinamento

Il dato più significativo per la Brianza riguarda il monitoraggio del **biota** (i pesci). Le analisi condotte nel 2024 hanno evidenziato un peggioramento in due stazioni chiave del territorio:

- **Fiume Lambro a Lesmo:** Se nel 2022 e 2023 i campioni analizzati erano risultati “Conformi”, nel 2024 i pesci campionati (specie *Carassio*) sono risultati “Non conformi” per i livelli di PFOS.
- **Torrente Molgoreta a Usmate Velate:** Anche qui la situazione è mutata. Dopo un biennio di conformità, il 2024 ha restituito un giudizio di “Non conformità” sui campioni di *Cavedano*.

Si conferma inoltre la criticità per il **Torrente Molgora** (stazione di Carnate) e per il **Seveso** (al confine tra MB e Paderno Dugnano), dove i pesci risultano stabilmente “Non conformi” ai limiti ambientali ormai da tre anni.



Cosa significa tecnicamente che un pesce è “non conforme”? È importante chiarire che questi pesci non sono la causa dell'inquinamento, né presentano malattie o mutazioni visibili. Il problema è il cosiddetto **bioaccumulo**: i PFAS sono molecole che non si degradano e che i pesci, filtrando l'acqua e nutrendosi nel fiume, assorbono continuamente. Anche se nell'acqua le sostanze inquinanti fossero presenti in dosi minime, queste “si incollano” ai tessuti degli animali. Giorno dopo giorno, la concentrazione nel corpo del pesce aumenta

fino a superare i limiti di sicurezza previsti dalla legge (\$9,1 μg/kg). In pratica, il pesce funge da "spugna" e da "spia" biologica, rivelando una contaminazione ambientale che le analisi dell'acqua potrebbero non mostrare nell'immediato.

Seveso e Molgora: i picchi di concentrazione nell'acqua

Oltre al bioaccumulo nei pesci, anche l'analisi diretta dell'acqua mostra criticità. Il Torrente Seveso, che attraversa la parte occidentale della provincia (monitorato a Lentate e Seveso), rimane un sorvegliato speciale.

Il report segnala che nel tratto brianzolo del Seveso, durante la campagna di luglio 2024, sono stati rilevati valori massimi superiori a 100 ng/l per alcuni composti specifici (PFPeA, PFHxA e PFBS). Anche il bacino della Molgora ha registrato innalzamenti simili, con picchi di PFBS e PFPeA nei mesi di novembre e dicembre.

La situazione delle acque sotterranee (Falda)

Per quanto riguarda la falda, risorsa da cui si attinge per l'acqua potabile (che viene comunque trattata e filtrata prima di arrivare ai rubinetti), ARPA ha monitorato pozzi e piezometri a Monza, Desio, Limbiate, Seveso, Cavenago di Brianza, Cesano Maderno, Bovisio Masciago e Meda.

A livello regionale, il PFOS è stato rintracciato nel 68% dei campioni di falda, ma fortunatamente i superamenti dei "Valori Soglia" di legge sono rari (solo il 2% dei casi totali).

MBnews

[Invia
notizia](#)[Segnala
evento](#)[Feed rss](#)[Redazione](#)

La tua pubblicità sul giornale [Richiedi informazioni](#)